

Le Br sullo sfondo dell'amore Curcio-Cagol

ROMA — Il racconto della genesi delle Brigate Rosse attraverso la storia d'amore tra Renato Curcio e Mara Cagol diventa una pièce teatrale, *Un po' dopo il piombo* (Ce n'est qu'un début), con Giangilberto Monti e la partecipazione di Roberta Mandelli, per la regia di Annig Raimondi, in scena al Teatro dell'Orologio di Roma dal 17 al 29 aprile. Le canzoni originali sono di Giangilberto Monti e Ubi Molinari: oltre a una decina di inediti, anche un accenno de «La mia razza», brano che Monti scrisse con Mauro Pagani per Mia Martini negli anni Novanta, mentre la canzone di apertura è tratta da uno scritto di Oliviero Ponte di Pino, su musica del pianista

jazz Gaetano Liguori. Lo spettacolo è ambientato in uno studio radiofonico: nel corso di un'intervista un cantautore cinquantenne (Giangilberto Monti) presenta il suo ultimo album e con una giovane conduttrice, ironica e polemica, rievoca gli spensierati anni Sessanta, i più complicati anni Settanta e, soprattutto, una storia d'amore senza lieto fine. Dal 1964 al 1975, infatti, Renato Curcio e Margherita Cagol, detta Mara, si incontrano, si innamorano, si sposano e danno vita alla formazione politica armata degli anni Settanta: le Brigate Rosse. Durante quegli anni cambia la scuola, il lavoro, la politica e il paese intero.